

## 1.1.2 All. *Charion vulgaris* (Krause ex Krause & Lang 1977) Krause 1981

### Sinonimi

[*Thero-Charion asperae* Krause 1969 *nom. inval.* (art. 2d, 3e), *Charenion vulgaris* Krause 1969]

### Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

### Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità terofitiche ed effimere di acque temporanee, poco profonde ed alcaline, da mesotrofiche a leggermente eutrofiche.

### Definizione e descrizione inglese

Therophytic and ephemeral communities of temporary, shallow and alkaline, mesotrophic to slightly eutrophic waters.

### Ecologia

Comunità terofitiche ed effimere di ambienti acquatici temporanei, che si possono formare in ambiente perfluviale e perilacuale. In questi ambienti caratterizzati da acque poco profonde ed alcaline, da mesotrofiche a leggermente eutrofiche le *Characeae* crescono in comunità dense e paucispecifiche condizionando la chimica delle acque che alla fine della stagione vegetativa può risultare ultraoligotrofa.

### Distribuzione

Per il loro carattere azonale le comunità di questa alleanza sono segnalate su tutto il territorio italiano ed europeo. Tuttavia la reale distribuzione è fortemente influenzata dall'antropizzazione che condiziona, ostacolando, la formazione degli ambienti umidi effimeri.

**Struttura della vegetazione e composizione floristica** Negli ambienti effimeri di acque basse le praterie monospecifiche sono spesso dominate da *Chara vulgaris*.

specie abbondanti e frequenti: *Chara vulgaris*,

specie diagnostiche: *Chara vulgaris*, *Tolypella prolifera*,

### Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Charion vulgaris* colonizzano prevalentemente le aree umide parilacuali e periripariali e sono considerate associazioni tipiche di tappa matura.

Geosigmeto idrofitico ed elofitico della vegetazione perilacuale degli specchi d'acqua dolce

Geosigmeto tirrenico costiero della vegetazione igrofila e palustre dei sistemi retrodunali e delle pianure costiere

### **Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)**

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

### **Livello di conservazione e gestione**

Il livello di conservazione di tali comunità è mediocre. Le cenosi di queste comunità sono moderatamente minacciate. Sebbene legate ad ambienti acquatici effimeri, minacciati in Italia, le specie tipiche dell'alleanza non sono rare.

In termini gestionali è necessario evitare la bonifica delle zone umide ancora ben conservate e promuovere il recupero di quelle compromesse.

### **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso  
Val Grande  
Stelvio - Stilfserjoch  
Dolomiti Bellunesi  
Cinque Terre  
Appennino Tosco-Emiliano  
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna  
Arcipelago Toscano  
Monti Sibillini  
Gran Sasso e Monti della Laga  
Majella  
Abruzzo, Lazio e Molise  
Circeo  
Gargano  
Vesuvio  
Alta Murgia  
Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese  
Pollino  
Sila  
Aspromonte  
Gennargentu  
Asinara  
Arcipelago di La Maddalena

### **Bibliografia**

Bazzichelli G., Abdelahad N., 2009. *Alghe d'acqua dolce d'Italia. Flora analitica delle Caroficee.*

Sapienza Università di Roma - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. 74 pp.

Biondi E., Casavecchia S., Radetic Z., 2002. *La vegetazione dei guazzi e il paesaggio vegetale della pianura alluvionale del tratto terminale del Fiume Musone (Italia centrale)*. Fitosociologia, 39 (1): 45-70.

Brullo S., Giusso del Galdo G., Minissale P., Spampinato G., 2002. *Considerazioni sintassonomiche e fitogeografiche sulla vegetazione della Sicilia*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat. 35 (361): 325-359.

Brullo S., Minissale P., Siracusa G., 1996. *Quadro sintassonomico della vegetazione iblea*. Flora e vegetazione degli Iblei: 113-150.

Lastrucci L., Landucci F., Gonnelli V., Barocco R., Foggi B., Venanzoni R., 2012. *The vegetation of the upper and middle River Tiber (Central Italy)*. Plant Sociology, 49 (2): 29-48.

Pedrotti F., 1969. *Contributo alla conoscenza delle Caracee dell'Italia Centrale*. Riv. Idrobiol. 8 (3): 83-87.

Tomasella M., Oriolo G., 2006. *Primo contributo alla conoscenza delle Characeae del Friuli Venezia Giulia e dei territori limitrofi: il genere Chara*. L. GORTANIA - Atti Museo Friulano di Storia Nat. 28: 109-122.